



## Educazione o catastrofe?

**A**gli inizi del secolo scorso un grande letterato inglese aveva profeticamente scritto: "La storia umana sarà sempre più una gara tra l'educazione e la catastrofe" (H. G. Wells).

Il panorama attuale sembra proprio dargli ragione. L'espressione "emergenza educativa" è oramai di uso comune.

Anche il Papa l'ha usata, prima al Convegno della Chiesa italiana a Verona e, poi, in un mirabile intervento ai responsabili della Diocesi di Roma (11 giugno 2007). Vi si legge: "Oggi, in realtà, ogni opera di educazione sembra diventare sempre più ardua e precaria. Si parla perciò di una grande 'emergenza educativa', della crescente difficoltà che si incontra nel trasmettere alle nuove generazioni i valori-base dell'esistenza e di un retto comportamento, difficoltà che coinvolge sia la scuola sia la famiglia e si può dire ogni altro organismo che si prefigga scopi educativi... Così sia i genitori sia gli insegnanti sono facilmente tentati di abdicare ai propri compiti educativi e di non comprendere nemmeno più quale sia il loro ruolo, o meglio, la missione loro affidata. Ma proprio così non offriamo ai giovani, alle nuove generazioni, quanto è nostro compito trasmettere loro".

Le scorse settimane abbiamo proposto in parrocchia due incontri sulla questione educativa: il primo nel tentativo di riprendere in considerazione la grande ed affascinante esperienza educativa che la tradizione cristiana ci ha consegnato; nel secondo abbiamo dialogato con due amici sposati con figli naturali e figli in affidamento a partire dalla loro ricca esperienza. Ne avevamo in vista un terzo rivolto in particolar modo ai genitori dei ragazzi di II e III media su scuola e famiglia e in vista della scelta della scuola superiore, ma è stato sospeso vista la partecipazione veramente limitata ai primi due incontri. Se interessa, genitori, fatevi sentire!

Con un primo gruppetto di famiglie abbiamo deciso di incontrarci in Oratorio ogni prima domenica del mese (a partire dal 2 Dicembre) nel semplice tentativo di crescere nella fraternità per poterci aiutare nel condividere le responsabilità della vita quotidiana. I ragazzi potranno nel frattempo giocare e tentare alcune esperienze di laboratorio.

Da sempre, ma oggi in particolare per la difficoltà inedita, solo facendosi una reale compagnia è possibile riprendere ogni giorno la 'sfida educativa' a cui, come adulti, non possiamo non rispondere.

In attesa di incontrarci il **13 gennaio 2008** rinnovo con gioia la mia disponibilità.

Felice e Santo Natale!

don Ernesto

## La Basilica di San Giorgio "sotto l'ombra di Pietro"

**M**omenti di autentica emozione domenica 25 novembre, solennità di Cristo Re dell'Universo nella Basilica di San Giorgio, gremita di fedeli.

Al termine di una solenne santa Messa per il conferimento delle Cresime, il celebrante, mons. Enrico Bedetti, alla presenza dell'arciprete don Luigi Chistolini, ha dato pubblica lettura della pergamena inviata dalla Santa Sede che, all'antica chiesa di Borgo Vico, già "Basilica romana" e aggregata alla Basilica Vaticana, riconosce il diritto di fregiarsi del titolo *sub umbra Petri*, sotto l'ombra di Pietro.

Il provvedimento, richiamando l'immagine del brano degli Atti degli Apostoli dove si narrano i miracoli suscitati dal passaggio di San Pietro tra le folle, sta a indicare un nuovo e strettissimo vincolo spirituale tra la Basilica di San Pietro in Vaticano e quella di San Giorgio in Como. Associato a questo, la Penitenzieria Apostolica, per ordine del Santo Padre, ha concesso anche il privilegio - per fedeli e pellegrini - di lucrare speciali indulgenze visitando devotamente la Basilica di Como. In particolare viene concessa l'**indulgenza plenaria** nelle solennità legate ad alcune date commemorative come la festa degli Apostoli Pietro e Paolo o l'anniversario dell'elezione del Sommo Pontefice e **una volta l'anno ad ogni fedele** in un giorno da lui liberamente scelto e **ogni qualvolta giungerà un gruppo di fedeli in pellegrinaggio alla nostra Basilica**.

Nel maturare la decisione di attribuire il nuovo titolo, è stata considerata, tra l'altro, la ricchezza delle testimonianze archeologiche, architettoniche, artistiche e archivistiche, che attestano abbondantemente l'antichità di questo tempio cristiano e la funzione che ha assolto, almeno fin dall'età longobarda e lungo molti secoli, quale nucleo organizzatore della vita religiosa in un'ampia area suburbana a occidente della città di Como.

È stata altrettanto determinante la valutazione degli innumerevoli benefici spirituali tratti dalla comunità diocesana dall'elevazione, nel 1876, della Basilica di San Giorgio a Santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.

Posta sotto la "protezione dell'ombra di San Pietro", dunque, la Basilica di San Giorgio di Borgo Vico dà lustro alla nostra città e si propone quale singolare luogo per la professione della fede cattolica e per manifestare, nella preghiera, l'unione spirituale al papa, successore di Pietro.

Ecco il testo della pergamena:

*"La Basilica di San Giorgio martire in Como viene insignita di questo speciale titolo, che vuole indicare la conferma del suo stretto legame spirituale con la Papale Basilica di San Pietro nella città di Roma, a motivo di una peculiare devozione al Principe degli Apostoli e quale segno di attestazione della fede cattolica, in unione al Papa, suo successore. I fedeli e i pellegrini, a sostegno e incremento della loro pietà, sappiano che il nome della Basilica di San Giorgio è stato iscritto nei registri della Basilica di San Pietro, perché ne resti testimonianza visibile. L'Apostolo Pietro ponga sotto la protezione della sua ombra la Basilica Vaticana e la Basilica di San Giorgio, interceda per l'assoluzione di tutti i nostri peccati e ci dischiuda le porte della Patria Celeste.*



Dalla Città del Vaticano,  
nell'anno del Signore 2007

Card. Angelo Comastri  
Arciprete della papale Basilica di San Pietro



**domenica 6 gennaio 2008**  
**Festa dell'Epifania...**  
**che tutte le feste**  
**porta via (!?!)**

Ore 15.00 in Basilica:  
benedizione di tutti i bambini  
(anche quelli nati da poco!)  
a seguire in oratorio  
**"Grande Tombolata"**  
per le famiglie

# 1...2...3... via!

In questi mesi sono ripartite le attività che vedono protagonisti i nostri bambini, ragazzi e giovani in oratorio. Dai momenti formativi e sostanziosi di catechesi alle serate di svago come le grigliate dei nostri adolescenti... In particolare due iniziative originali quest'anno sono state poste in calendario. L'inizio degli incontri di catechesi è stato fissato in occasione della festa della Madonna del S. Cuore di Gesù, la prima domenica di ottobre, sostituendo al pranzo comunitario – già organizzato nella ricorrenza patronale di san Giorgio – una "refezione" per i nostri ragazzi, a cui sono seguite una simpatica gara a "Battaglia navale" all'aperto e una mega "Palla prigioniera" con il coinvolgimento di diversi papà e mamme... L'altra iniziativa, che verrà proposta in occasione degli incontri mensili delle famiglie la prima domenica di ogni mese in oratorio, è per i più piccoli la possibilità di partecipare a diversi laboratori per la creazione di simpaticissime sorprese... Provare per credere!



## La nostra Cresima

La scorsa domenica i miei compagni ed io abbiamo ricevuto il sacramento della cresima o confermazione, chiamato così perché viene riconfermata la promessa che i genitori e i padrini hanno fatto durante la celebrazione dei nostri battesimi e perché si usa il crisma, olio consacrato dal vescovo il Giovedì Santo. Questa volta siamo stati noi a scegliere, con giudizio e consapevolezza, di continuare nel percorso di fede a cui siamo stati avviati. Per prepararci, con l'aiuto prezioso e attento della nostra catechista Anna, abbiamo partecipato agli incontri settimanali di catechismo dalla 4<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> media. In questi momenti di ritrovo abbiamo approfondito vari argomenti e tematiche legate sia al sacramento per il quale dovevamo prepararci sia a situazioni che ci si



presentano quotidianamente. Abbiamo appreso dimostrando curiosità e interesse anche i contenuti dottrinali della nostra fede cattolica come per esempio: cosa sono, a cosa servono, e come si celebrano i sacramenti; quali sono i 7 doni dello Spirito Santo. Ma soprattutto abbiamo imparato a conoscere sempre meglio Gesù e il messaggio che secondo me è il più importante di tutti: "ama il tuo prossimo come te stesso".

Questo percorso catechistico ha avuto come momento culminante un ritiro spirituale che ha coinvolto noi, i nostri genitori, padrini e madrine, ed è stato guidato dal diacono don Francesco e alcuni seminaristi, in cui abbiamo riflettuto sul vero significato della cresima. Finalmente siamo arrivati al giorno della cerimonia, il 25 novembre, festa di Cristo Re: eravamo tutti molto emozionati per l'importanza dei gesti che eravamo chiamati a compiere e delle parole che avremmo pronunciato, circondati dai nostri più stretti parenti e amici, testimoni della nostra fede.

Un aspetto della cerimonia che mi ha intenerito è stato il coinvolgimento nel servizio dei nostri fratelli e sorelle più piccoli.

Il profumo forte dell'incenso e la musica dell'organo contribuivano alla solennità della circostanza ed aumentavano il nostro battito cardiaco... Le parole del celebrante, Mons. Enrico Bedetti, vicario del vescovo, sono state particolarmente incisive: ricordo il suo invito a non interrompere il nostro percorso, ma ad approfondire la nostra fede, fermandoci a riflettere sui valori e sui comportamenti anche quotidiani che contraddistinguono noi cristiani.

Credo che io e i miei compagni siamo usciti dal grande portale di S. Giorgio più ricchi, più maturi, più generosi... in una parola: più "adulti"!

*Carlotta Arizza*

# Una santa mandibola contesa...

**T**ra i più pregevoli oggetti di culto conservati nella Basilica di San Giorgio figura un reliquiario di notevole valore artistico, risalente alla fine del XVII secolo e realizzato in argento, velluto e cristalli; in esso è conservata la mandibola di San Tommaso Becket, Arcivescovo di Canterbury, ucciso il 29 dicembre 1170 mentre celebrava la Messa, per ordine del re Enrico II d'Inghilterra, alle cui velleità di controllo sul clero Tommaso aveva opposto una strenua difesa della libertà della Chiesa.

Ma perché la reliquia di un martire inglese è custodita a Como?

Testimonianze del culto tributato al Santo vescovo di Canterbury si trovano in tutta Italia, da nord a sud, in particolare lungo le strade percorse dai pellegrini in viaggio verso Roma o verso la Terra Santa, quali la "Via Francigena del sud", come è emerso anche da studi condotti sull'argomento dalla associazione cittadina "Lubilantes". Sembra che fosse molto venerato anche nella nostra città, dove, nel XIV secolo, il 29 dicembre, memoria liturgica del santo, era giornata di festa sia religiosa che civile; un altare gli era stato eretto in Cattedrale.

La figura di San Tommaso Becket, in territorio comasco, era legata soprattutto all'attività ospedaliera: non a caso, il più antico "hospitalium" cittadino, preposto tra l'altro all'accoglienza dei pellegrini e dei viaggiatori, era dedicato a lui. Anche alla nostra parrocchia, almeno dal 1293, era annesso un ospedale, particolarmente attivo come brefotrofo, gestito dalla confraternita (o schola) laica di Sant'Eutichio, ricca ed influente, che controllava tutte le attività del Borgo Vico ed in particolare quelle concernenti il culto e l'aiuto ai poveri e agli ammalati; ancora nel Seicento, quando ormai l'ospedale era stato soppresso, la confraternita manteneva viva, attraverso il culto della reliquia, alla quale erano associati efficaci poteri curativi contro il mal di denti, la tradizionale connessione del vescovo inglese con la sfera medica ed assistenziale. Quando poi, tra il XVII ed il XVIII secolo, viene ricostruita la facciata di San Giorgio, una delle quattro statue ad esservi collocate è proprio quella di Tommaso Becket, che si

trova sul lato sinistro, in corrispondenza di quella, posta a destra, del santo vescovo Eutichio; tra le mani non regge il pastorale, bensì la croce primaziale, che lo identifica, è vero, come capo della Chiesa inglese, ma che è anche il simbolo dei templari. Se fosse proprio quest'ultimo il suo significato, la Basilica di San Giorgio potrebbe essere muta testimone del legame, le cui tracce in città sono ormai perdute e per ora solo ipotizzabili, fra il culto di San Tommaso e l'ordine templare, che svolgeva fra l'altro una funzione di assistenza ai pellegrini lungo le tratte dei loro spostamenti: non va dimenticato, a questo proposito, che Como era interessata da un cospicuo e costante passaggio di fedeli diretti soprattutto verso Roma...

Proprio in quegli anni, la reliquia di San Tommaso custodita nella chiesa di Borgo Vico si trova al centro di un'accesa disputa, finita addirittura davanti al tribunale ecclesiastico e a quello civile, tra l'Arciprete e la confraternita di Sant'Eutichio, allora al massimo del proprio potere, che avanzava sempre maggiori pretese sulla chiesa e sui suoi arredi sacri: in particolare era interessata al possesso delle chiavi del cofanetto contenente la mandibola del santo vescovo di Canterbury. I confratelli si erano, infatti, vantati di possedere le chiavi del reliquiario, privilegio da sempre accordato all'Arciprete, che aveva consentito a cederle loro con un atto ufficiale, a patto che si impegnassero ad aprirlo su richiesta dei fedeli che accorrevano per implorare la propria guarigione. Essi, tuttavia, si erano rifiutati ripetutamente di rispettare la promessa, fingendo di essere assenti o di non avere a disposizione le chiavi, che a quel punto il parroco decise di riprendersi. Ostacolato però dai confratelli, decisi più che mai a impossessarsene di nuovo, egli era stato costretto a consegnarle al Vicario Generale, e a riporre le reliquie al sicuro nella sacrestia. Aveva anche dovuto annullare una processione, perché i membri della Schola, che nel frattempo erano stati scomunicati dalla curia vescovile ed avevano perciò il divieto di parteciparvi, rifiutavano ostinatamente di darsi per vinti.

Di tutto ciò si conserva una preziosa testi-



monianza (non del tutto imparziale, invero!) in un documento riaffiorato dall'archivio della parrocchia e databile intorno al 1660, quando Como si trovava sotto la dominazione spagnola: consiste in una lettera di difesa inviata dall'allora arciprete, don Francesco Magni, ad un'autorità politica, forse il governatore di Milano, e al Senato, citato nello scritto, nella quale egli nega di essere l'autore della denuncia sporta contro i confratelli di Sant'Eutichio presso il tribunale vescovile, nonostante fosse stato aggredito da loro diverse volte, persino mentre indossava i paramenti sacri. Egli afferma di avere rimesso il contrasto nelle mani del Priore dei Carmelitani Scalzi del vicino convento di Santa Teresa e che entrambe le cause, sia quella ecclesiastica che quella civile, erano state perse dai suoi avversari; essi avevano, allora, confessato la loro colpa e promesso di non commettere più atti simili ed erano stati perciò assolti. Don Francesco lamenta anche la condotta sregolata degli scolari, che avevano trasformato i locali adiacenti alla chiesa, dei quali erano in possesso, in una sorta di pubblica osteria, dove bere e giocare ad ogni ora del giorno e della notte: colto sul fatto, lo stesso priore della confraternita aveva tentato una rocambolesca fuga calandosi dalla finestra. L'arciprete ribadisce, infine, che la sua condotta era, invece, sempre stata corretta e si augura che la querela sporta contro di lui non leda la sua dignità. Ancora oggi, a quattro secoli di distanza dalla contesa, il segno lasciato dalle discordie è tanto profondo che la taumaturgica reliquia di San Tommaso Becket continua ad essere di non facile accesso e lo scrigno che la contiene viene esposto soltanto in occasione di alcune solennità.

...auguri

## Buon Natale, amico mio



Buon Natale, amico mio: non avere paura.

La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese.

E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste, e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte.

Non avere paura, amico mio.

Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato.

E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi.

Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te.

don Tonino Bello

## ...lavori casa parrocchiale

Nei primi numeri di questo nuovo foglio di informazione parrocchiale abbiamo richiamato i motivi che hanno reso urgente l'intervento di restauro in atto della casa parrocchiale.

Il cantiere aperto in queste settimane resterà operativo per diversi mesi. A ciascuno è data la possibilità di contribuire per sostenere secondo la propria generosità e disponibilità la spesa che grava praticamente interamente sulla cassa della parrocchia.

Non è consuetudine per la nostra comunità inviare ad ogni famiglia una busta per eventuali offerte e ci auguriamo che resti un'eccezione... Ma abbiamo

in breve tempo la necessità di formalizzare la cifra del mutuo bancario da contrarre e desideriamo valutare entro fine anno la situazione della cassa parrocchiale, per evitare di domandare un prestito eccessivo, su cui pagare inutilmente degli interessi.

Ci proponiamo di informare accuratamente e con puntualità della situazione economica della nostra parrocchia nel prosieguo dei lavori.

Ci permettiamo di ricordare alcune forme di sostegno:

- **offerta personale consegnata a mano al parroco** (N.B. si tratta di offerte detraibili per le persone fisiche fino al 19 % dell'offerta, e deducibili per soggetti a reddito di impresa fino al 2 % del reddito d'impresa);

- **offerta anonima in busta** con causale "per i lavori della casa parrocchiale" da consegnare durante la questua domenicale;

- **collaborazione alle varie iniziative** che verranno messe in atto a sostegno delle opere parrocchiali.

Il Consiglio  
per gli affari economici  
della Parrocchia

## APPUNTAMENTI

### • ORARI SS. MESSE

Feriale 18.00 (17.30 S. Rosario)

Festive sabato 18.00

domenica 9.00 – 11.00 – 18.00

(17.30 canto dei Vespri)

*Martedì e venerdì: ore 8.45 Recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine*

### • SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;

- il venerdì dalle 17.00 alle 19.00.

### • CATECHESI

- elementari: venerdì 16.30-17.30

- medie: mercoledì 16.30-17.30

- giovani: lunedì 18.30-19.30

(appuntamento quindicinale)

- adulti: giovedì 21.00

(a partire dall'Avvento)

### • CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO

Prossime date:

- domenica 13 gennaio 2008

- sabato santo 22 marzo 2008

### • PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli incontri sono previsti per i mesi di gennaio e febbraio 2008, il lunedì sera, a partire dal 14 gennaio. Iscrizioni in Parrocchia.

### • GRUPPI FAMIGLIA

Incontri mensili di conoscenza, scambio di esperienze e di cammino comunitario.

Prossimo incontro:

**domenica 13 gennaio ore 14.30**

### • VISITA AGLI AMMALATI

I sacerdoti della Parrocchia sono disponibili ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Parrocchia San Giorgio  
via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO  
tel. 031-571413

